

Quando le famiglie non pagano le rette



© ALYS TOMLINSON / IMAGE SOURCE / CORBIS

PROGETTO CRC

■ «Sempre più famiglie non possono permettersi di pagare le rette delle case di riposo, che devono fronteggiare la situazione: non possiamo certo andare a riscuotere crediti con forza». Le parole della direttrice della casa di riposo Ottolenghi di Alba, Cinzia Ramello, aprono uno squarcio d'insicurezza collettiva. «Abbiamo più di 110 pazienti. Molti di loro dovrebbero pagare la retta completa, ma le famiglie hanno difficoltà e sono almeno 100 mila gli euro di credito annuale che maturiamo».

Poi il problema istituzionale. Ancora Ramello: «Moltissimi anziani sono in lista d'attesa per ricevere le convenzioni dalla Regione (che paga metà

della retta ai non autosufficienti con difficoltà economiche); anche se negli ultimi mesi sono stati effettuati alcuni inserimenti extra, la situazione resta grave».

In altre parole, la crisi e la mancanza di finanziamenti costringe le famiglie a "tenere in casa" i propri anziani, sobbarcandosi costi economici e psicologici impensabili. Gli anziani non autosufficienti rappresentano dunque un popolo in difficoltà che necessita servizi e supporto al di là della casa di riposo: perciò lo scorso 3 ottobre la fondazione Cassa di risparmio di Cuneo ha annunciato lo stanziamento di 240 mila euro per *Veniamo a trovarvi*, cinque progetti biennali per il sostegno alla domiciliarità in provincia di Cuneo. Capifila del progetto saranno gli enti gestori delle case di riposo: Santissimo Crocifisso di La Morra, Il Mughetto di Ceresole e di tre istituti della Valle Tanaro.

«Domiciliarità e case di riposo contribuiscono alla realizzazione di un *welfare* migliore per gli anziani, abbassando i costi sanitari, intervenendo dove possibile con un'azione preventiva e promuovendo un rinnovato senso di comunità», ha commentato Ezio Falco, presidente della fondazione Crc.

m.v.